SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1053)

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) della Camera dei deputati nella seduta del 15 dicembre 1977 (V. *Stampato n.* **1349**)

d'iniziativa dei deputati PICCOLI Flaminio, NATTA Alessandro, SEGRE, BALZAMO, ACHILLI, CATTANEI, BOZZI, BATTAGLIA e PRETI

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 21 dicembre 1977

Contributo annuo a favore dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO)

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la concessione a favore dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO) con sede in Roma, di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-1979.

Art. 2.

L'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente presenterà al Ministero degli

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere, entro trenta giorni, tali documenti al Parlamento, con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello a cui si riferiscono i documenti stessi.

Art. 3.

All'onere di lire 200 milioni derivante dall'applicazione della presente legge in ciascuno degli anni finanziari 1977 e 1978, si provvede mediante corrispondenti riduzioni del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.